DOTTRINA CRISTIANA

COMPENDIATA

per la più facile

ISTRUZIONE DEI PICCOLI FANCIULLI

DELLA

DIOCESI DI PISA.

PONTEDERA
Presso Ferdinando Puliti Cartolaro, Libraio e Legatore di Libri
1863.

NOI RANIERI ALLIATA
PER LA GRAZIA DI DIO
E DELLA SANTA SEDE CATTOLICA
ARCIVESCOVO DI PISA
PRIMATE DELLE ISOLE DI CORSICA
E SARDEGNA, ED IN ESSE LEGATO NATO EC.

A tutto il nostro amatissimo Gregge
Salute e Benedizione nel Signore.

Considerando Noi di quanta necessità sia l'uniformità nell'insegnare la Dottrina Cristiana ai fanciulli, che fin qui non si è potuta ottenere per il motivo addotto dagl'Istruttori, che il Libretto intitolato — Dottrina Cristiana compendiata per la più facile istruzione dei piccoli Convittori nel Seminario e Collegio di Pisa — sia prolisso nelle risposte a varie domande che in esse si contengono, siamo perciò venuti nella determinazione in occasione della nuova Edizione che va ad intraprendersi di detto Libretto di rendere più brevi le risposte medesime dividendo con più e diverse iuterrogazioni la sostanza di ciascuna di esse, e conservando possibilmente le istesse espressioni e parole che si trovano nelle edizioni an-

teriori, onde ottenere il doppio vantaggio di diminuire la fatica agli istruttori e la difficultà di apprenderle ai Fanciulli non meno che di non recare confusione e imbarazzo nelle menti di coloro, che su di essa avessero già appresa la Dottrina Cristiana. Riflettendo poi che il Libretto medesimo era mancante d'istruzione sul S. Sacrifizio della Messa, e sul modo di ascoltarla, abbiamo ordinato che vi sia inserita una breve, ma necessaria aggiunta a ciò relativa in modo che la nuova edizione non dovrà mai considerarsi come un nuovo metodo d'insegnare la Dottrina Cristiana nella nostra Diocesi, ma soltanto come una facilitazione per meglio apprenderla. Raccomandiamo quindi con tutto il fervore ai Pastori d'anime, ai Genitori, e Maestri, di adottare il detto Compendio di Cristiana Dottrina per dare sulle traccie di esso i primi Rudimenti della nostra Santa Religione ai piccoli fanciulli, onde si ottenga il bramato intento dell'uniformità nel modo d'istruire sopra un articolo di tanta importanza, ovviando così a quelli inconvenienti, che pur troppo derivano dall'insegnare la cosa medesima in forme diverse, e riparando in specie a quella confusione, che suole succedere nelle menti dei Ragazzi del Contado, che passando di frequente da una

Parrocchia all'altra rendesi necessario, che vi ritrovino la stessa istruzione, e la stessa forma.

E finalmente ordiniamo, che la presente sia impressa nel nuovo compendio di Cristiana Dottrina, che per nostro ordine va di nuovo ad imprimersi.

Dato in Pisa nel nostro Palazzo Arcivescovile questo dì 5 Dicembre 1815.

RANIERI
Arcivescovo di Pisa.

DOTTRINA CRISTIANA

Dei Misteri principali della S. Fede, e del Segno della S. Croce.

M. Siete voi Cristiano?
D. Sono per grazia di Dio.
M. Che vuol dire essere Cristiano?
D. Far professione della Fede e Legge di Cristo.
M. In che consiste la fede di Gesù Cristo?
D. Nel credere fermamente tutto ciò che ci propone a credere la S. Chiesa.
M. Quali sono i Misteri principali della Santa Fede?
D. Son due, il primo è unità e Trinità di Dio; e il secondo, Incarnazione e morte del Salvatore.
M. Che vuol dire Unità?
D. Che vi è un solo Iddio.
M. E Trinità?
D. Che sono tre Persone Divine e un solo Iddio.
M. Come si chiamano queste tre persone Divine?
D. Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

M. Che c' insegna la Fede rapporto al Padre?

D. Che il Padre non ha principio, nè procede da altra Persona.

M. E il Figliuolo?

D. Il Figliuolo procede dal Padre.

M. E lo Spirito Santo da chi procede?

D. Dal Padre, e dal Figliuolo.

M. Perchè sono un Dio solo queste tre Persone Divine?

D. Perchè hanno un'istessa Essenza, una stessa Potenza, una stessa Sapienza, una stessa Bontà.

M. Che vuol dire Incarnazione e morte del Salvatore?

D. Vuol dire che il Figliuolo di Dio, cioè la seconda Persona della SS. Trinità, ha preso Carne umana nel Ventre purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, ed è morto in Croce per salvarci.

M. Da che ci ha salvati?

D. Dalla schiavitù del Demonio, nella quale eravamo caduti per la disubbidienza del nostro primo Padre Adamo.

M. Questi due Misteri da qual segno ci vengono indicati?

D. Dal segno della S. Croce.

M. Come si fa questo segno?
D. Si fa mettendo prima la mano destra al capo dicendo *nel Nome del Padre*, e poi sotto il petto dicendo *e del Figliuolo*, e finalmente dalla spalla sinistra alla destra dicendo, *e dello Spirito Santo. Amen.*
M. Come si mostra in tal maniera il primo Mistero della SS. Trinità?
D. Perchè quella parola nome significa l'Unità, e le altre parole significano la Trinità.
M. Come si mostra il secondo?
D. Perchè la figura della Croce rappresenta la morte del Salvatore.
M. Chi è il Salvatore degli Uomini?
D. Gesù nostro Signore.
M. Come fece a salvarci?
D. Si è fatto Uomo e ci ha insegnato la via della Salute colla Dottrina, coll'esempio e co' miracoli, ed è morto sopra il Santo Legno della Croce.

Dichiarazione del Credo.

M. Qual è la Regola del credere?
D. È il Simbolo degli Apostoli, che si chiama volgarmente il Credo.
M. Dite il Credo.

D. 1. Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra.
2. E in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro.
3. Il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine.
4. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto, e sepolto.
5. Discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte.
6. Salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente.
7. Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
8. Credo nello Spirito Santo.
9. La S. Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi.
10. La Remissione dei Peccati.
11. La Resurrezione della carne.
12. La Vita Eterna. Amen.

M. Chi ha composto questo Credo?

D. I Santi dodici Apostoli, ed è distinto in dodici Articoli.

M. Cosa contengono questi dodici Articoli?

D. Tutto quello che principalmente ed espressamente si deve credere di Dio, e della Chiesa Sposa sua.

M. Quali Articoli appartengono a Dio?
D. I primi otto, e gli ultimi quattro appartengono alla Chiesa.
M. Che voglion dire quelle parole: Io credo in Dio?
D. Voglion dire: Io tengo per verissimo, e credo che vi è un Dio più certamente, che se lo vedessi coi propri occhi.
M. Perchè si dice Dio Padre?
D. Per tre ragioni. La prima è, perchè è Padre naturale del suo unico Figliuolo.
M. Qual è la seconda ragione?
D. Perchè è Padre per grazia di tutti i buoni Cristiani, i quali perciò si chiamano figliuoli di Dio adottivi.
M. E la terza qual è?
D. Perchè è Padre per Creazione di tutte le cose.
M. Che vuol dire Onnipotente?
D. Che Iddio può fare tutto quello che vuole.
M. Perchè Iddio si dice Creatore del Cielo e della Terra?
D. Perchè ha creato dal nulla il Cielo e la Terra, con tutto quello che in essi si contiene.

M. Credete voi in Gesù Cristo?
D. Sì: io credo ancora in Gesù Cristo, il quale è Figliuolo unico di Dio Padre.
M. Perchè Gesù Cristo si dice Figliuolo di Dio?
D. Perchè è stato generato da Dio Padre eternamente.
M. Gesù Cristo è vero Iddio?
D. Egli è certamente vero Iddio Eterno, Infinito, Onnipotente, e Creatore e Signor nostro, e di tutte le cose come il Padre.
M. Gesù Cristo è solamente vero Iddio?
D. È vero Iddio, e ancora vero Uomo, perchè ha preso carne umana dall'Immacolata Vergine Maria per virtù dello Spirito Santo.
M. Perchè si è fatto Uomo?
D. Per ricomprare il mondo col suo preziosissimo Sangue, e colla sua Passione e Morte.
M. Nel tempo della Passione di Gesù, chi era il Governatore della Giudea, dove Gesù morì?
D. Era Ponzio Pilato.
M. Quali patimenti soffrì per noi Gesù Cristo?

D. Fu flagellato, coronato di spine, e messo in Croce, sulla quale morì, e da quella deposto, fu sepolto in un sepolcro nuovo.

M. Dove andò Gesù Cristo subito che fu morto coll' anima sua?

D. Andò al Limbo de' Santi Padri.

M. In che giorno resuscitò?

D. Nel terzo giorno, che fu la Domenica. resuscitò glorioso e trionfante.

M. Dopo la Resurrezione che fece Gesù Cristo sopra la terra?

D. Stette quaranta giorni co'suoi Apostoli per provare con molte apparizioni la sua vera Risurrezione.

M. Dopo questi quaranta giorni dove andò?

D. Salì al sommo cielo, ove siede sopra tutti i Cori degli Angeli alla destra del Padre.

M. Che vuol dire *siede alla destra del Padre?*

D. Vuol dire che è in gloria eguale al Padre come Padre, e Governatore di tutte le creature.

M. Tornerà Gesù Cristo dal Cielo sopra la Terra un giorno?

D. Certamente alla fine del Mondo verrà

dal Cielo con grandissima potestà e gloria.

M. Per qual motivo verrà?

D. Per giudicare tutti gli Uomini dando a ciascuno il premio o la pena, che avrà meritato.

M. Credete voi nello Spirito Santo?

D. Io vi credo fermamente, ed è la terza persona della SS. Trinità.

M. Da chi procede lo Spirito Santo?

D. Dal Padre e dal Figliuolo, ed è in tutto e per tutto eguale al Padre ed al Figliuolo.

M. Lo Spirito Santo è vero Iddio?

D. Egli è Iddio, Eterno, Infinito, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose come il Padre e il Figliuolo.

M. Vorrei sapere cosa è la Chiesa?

D. È la Congregazione di tutti i Fedeli Cristiani, che sono battezzati e che credono e confessano la Fede di Cristo nostro Signore.

M. Chi è il capo visibile della Chiesa?

D. È il Papa, cioè il Sommo Pontefice Romano, Vicario di Gesù Cristo in Terra, e centro dell'unione Cattolica.

M. Si può salvare chi non riconosce e non ubbidisce al Papa come Vicario di Gesù Cristo?

D. No certamente non può salvarsi.

M. Perchè la Chiesa si dice Santa e Cattolica?

D. Si dice Santa. perchè è Santo il suo Capo invisibile che è Gesù Cristo, e perchè ha molte membra sante, e perchè finalmente la sua Fede, la sua Legge e i suoi Sacramenti sono Santi. Si dice Cattolica perchè è universale.

M. Ditemi cosa vuol dire la Comunione dei Santi?

D. Vuol dire, che nella Chiesa si partecipa da tutti i Fedeli dei beni Spirituali.

M. Quali sono questi beni Spirituali?

D. Sono le Orazioni e le buone opere, che si fanno nella Chiesa.

M. Nella Santa Chiesa vi è la remissione dei Peccati?

D. Certamente, e si ottiene per mezzo dei Sacramenti.

M. Quali effetti generalmente producono questi Sacramenti; per cui si rimettono i peccati?

D. In virtù di essi gli uomini di figliuoli del Demonio e condannati all' Inferno divengono Figliuoli di Dio adottivi ed eredi del Paradiso.

M. Che vuol dire la Resurrezione della Carne, di cui si parla nel Simbolo?

D. Vuol dire che alla fine del Mondo tutti gli Uomini hanno a resuscitare, ripigliando i medesimi corpi che prima avevano.

M. Come può accader questa cosa?

D. Accaderà in virtù della Divina Onnipotenza.

M. Qual premio darà Iddio ai buoni Cristiani dopo morte?

D. La *Vita eterna* piena d' ogni felicità, e libera da ogni sorta di male.

M. Qual sarà il gastigo per gli Uomini infedeli e cattivi Cristiani?

D. La morte eterna colma d' ogni miseria e priva di ogni bene.

M. Che vuol dire *Amen?*

D. Vuol dire, così è in verità, che è quanto dire, così credo.

Dichiarazione del Pater Noster.

M. In quale Orazione si contiene ciò che si deve chiedere e sperare da Dio?

D. Nel *Pater* che si dice ancora Orazione Domenicale, cioè insegnata dal nostro Signore Gesù Cristo.

M. Dite il Pater Noster.

D. Pater noster, qui es in Coelis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua sicut in Coelo et in Terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie, et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo. Amen.

M. Recitatelo in volgare.

D. Padre nostro, che sei nei Cieli, sia santificato il nome tuo, venga il regno tuo, sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro Pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti siccome noi gli rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male, e così sia.

M. È eccellente quest' Orazione?

D. È la più eccellente di tutte, perchè è composta da Gesù Cristo medesimo.

M. In quante parti si divide?

D. In sette parti, ovvero petizioni o domande. Nelle prime quattro si domanda il bene, e nelle tre seguenti, che Iddio ci liberi dal male.

M. Che si domanda in quanto al bene?

D. Primieramente la Gloria di Dio; in secondo luogo il suo Regno; terzo la grazia per acquistarlo; e in quarto luogo il mezzo per avere e conservare la detta grazia.

M. Che cosa si domanda in quanto al male?

D. Che Iddio ci liberi dal mal passato, dal mal futuro, e dal mal presente, e così da ogni male.

M. Perchè in quelle parole, che si dicono avanti la prima Petizione, Iddio si chiama *Padre nostro?*

D. Perchè veramente egli è nostro Padre per averci creati e adottati in suoi figli; onde possiamo a lui ricorrere con una vera e filiale fiducia.

M. Perchè si aggiunge, *che sei nei Cieli?*

D. Per rammentarci che egli può facilmente concederci ciò che gli domandiamo, essendo l'assoluto Signore del Cielo e della Terra.

M. Che vogliono dire quelle parole, *sia santificato il nome tuo?*

D. Con queste parole domandiamo, che Iddio sia conosciuto, onorato, glorificato da tutto il Mondo, come conviene.

M. Cosa domandate con quelle altre parole, *venga il Regno tuo?*

D. Domando, che venga presto il Regno, che Iddio ci ha promesso.

M. Che Regno è questo?

D. L'eterna Beatitudine, nella quale regneremo felicemente con lui, finite le battaglie col Demonio, col Mondo e colla Carne.

M. Voi dite nella terza Petizione, *sia fatta la tua volontà:* cosa volete con ciò domandare a Dio?

D. Io chiedo la grazia di fare la sua santissima volontà, cioè di ubbidire perfettamente ai suoi Divini Comandamenti.

M. Perchè dite poi *come in Cielo così in Terra?*

D. Per significare la sommessione, e prontezza, con cui si deve ubbidire a Dio nel modo che fanno gli Angioli in Cielo.

M. Di quante sorte è il Pane quotidiano, che si domanda a Dio nella quarta Petizione?

D. Di due, cioè il Pane Spirituale, e il Pane Corporale.

M. Che s'intende per Pane Spirituale, o Cibo dell'Anima?

D. S' intende il SS. Sacramento dell' Altare, che nutrisce l'Anima nostra; e ancora le buone ispirazioni, la Divina parola. ogni cosa che aiuta a mantenere e accrescere la Grazia, che è la vita dell' Anima.

M. Che s'intende per Pane Corporale?

D. Tutto ciò che è necessario per mantenere la vita del Corpo, che è strumento all' Anima nel fare le buone operazioni.

M. Che cosa domandiamo a Dio con quelle parole della quinta Petizione: *rimetti a noi i nostri debiti?*

D. Preghiamo Iddio, che ci perdoni le nostre colpe, che sono i debiti che abbiamo con la Divina Giustizia.

M. Ditemi che voglion dire quell'altre parole: *Siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori?*

D. Voglion dire, che per ubbidire al precetto di Dio noi perdoniamo a tutti quelli che ci hanno offeso.

M. Spiegatemi quelle parole della sesta Petizione: *Non c' indurre in tentazione?*

D. Con questa Petizione domandiamo a Dio l'aiuto necessario per resistere

alle tentazioni del Demonio, e per non cadere in peccato.

M. Si domanda altra cosa a Dio in questa Petizione?

D. Si domanda ancora di non permettere che siamo tentati, qualora veda che nell' assalto della tentazione saremmo per cadere in peccato.

M. Da qual male preghiamo Iddio, che ci liberi nella settima Petizione con quelle parole: *Ma liberaci dal male?*

D. Domandiamo a Dio che ci liberi dalle tribolazioni, e dagli incomodi della vita presente, e da tutto ciò che può nuocere alla salute dell'Anima. e del Corpo.

M. Che vuol dire in questo luogo, *Amen?*

D. Vuol dire così sia, cioè così desidero, e così spero che sia fatto.

Dell' Ave Maria.

M. Qual è la Preghiera, che ci propone la Chiesa per ricorrere all' intercessione della Beatissima Vergine?

D. È l' *Ave Maria.*

M. Recitatela.

D. Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui, Jesus. San-

cta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

M. Ditela in volgare.

D. Dio ti salvi Maria, piena di Grazia; il Signore è teco. Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo Ventre, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso, e nell'ora della morte nostra; così sia.

M. Chi ha composto quest'Orazione?

D. L'ha composta la Chiesa.

M. Le parole di quest'Orazione son tutte della Santa Chiesa?

D. No; perchè alcune sono dell'Arcangelo Gabbriello; altre sono di Santa Elisabetta; e le ultime sono della S. Chiesa, la quale le ha tutte unite insieme, e ha formato quest'Orazione.

M. Quali sono le parole, che disse l'Arcangelo Gabbriello alla Beatissima Vergine quando le annunziò il Mistero della Incarnazione?

D. Dio ti salvi piena di grazia, il Signore è teco, tu sei benedetta fra le Donne.

M. Quali sono le parole, che Santa Elisabetta disse alla SS. Vergine, che andò a visitarla?

D. Benedetto il frutto del tuo Ventre.
M. E tutte l'altre parole chi ve l'ha aggiunte?
D. La Santa Chiesa per implorare il Patrocinio di Maria Santissima.
M. È co a conveniente, e utile ricorrere spesso alla SS. Vergine con quest' Orazione?
D. È utilissimo, perchè ne' molti pericoli della vita presente tutti hanno bisogno del suo Patrocinio.
M. L'intercessione della Beatissima Vergine è molto valevole presso Gesù Cristo suo figliuolo?
D. È valevolissima, perchè ella è Madre di Misericordia, e Avvocata dei Peccatori e molto potente presso Gesù Cristo, che è il gran mediatore fra Dio e gli uomini.

Dei Comandamenti di Dio.

M. Quali sono le cose, che dobbiamo operare per conseguire l'eterna salute?
D. Tutto ciò che si contiene nei Comandamenti di Dio, e nei Precetti della Chiesa.
M. Quanti sono i Comandamenti di Dio?
D, Sono dieci, cioè:

1. Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro Iddio avanti di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le Feste.
4. Onora il Padre e la Madre.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non fare falso testimonio.
9. Non desiderare la roba d'altri.
10. Non desiderare la donna d' altri.

M. Perchè si chiamano Comandamenti di Dio?

D. Perchè Iddio medesimo gli diede agli Ebrei nella Legge vecchia.

M. Noi Cristiani siamo obbligati a osservarli?

D. Sì, perchè Gesù Cristo nostro Signore li ha confermati nella nuova Legge.

M. Cosa contengono questi Comandamenti?

D. I doveri essenziali dell'uomo, così verso Dio, come verso del Prossimo.

M. Che cosa c'insegnano, e ci comandano i primi tre Comandamenti?

D. Ci comandano di amare Iddio col cuore, colla lingua, e coll'opere.

M. Negli altri sette che cosa ci vien comandato?

D. Di far bene al nostro Prossimo, e di non fargli male nella persona, nell'onore, e nella roba nè colla lingua, nè coll' opere.

M. Qual è il fine di tutti questi Comandamenti?

D. L'adempimento del gran Precetto della Carità.

M. Che cosa ci comanda il Precetto della Carità?

D. Di amare Iddio sopra ogni cosa, e il Prossimo come noi medesimi.

M. Quelle prime parole: *Io sono il Signor Dio tuo*; che cosa vogliono significare?

D. Significano, che è Iddio stesso quello che comanda, e però bisogna ricevere la sua Santa Legge con rispetto, e interamente osservarla.

M. L'osservanza di questa Legge è necessaria al conseguimento della nostra salute?

D. È tanto necessaria, che nessuno può salvarsi senza osservarla.

M. Che voglion dire nel primo Comandamento quelle parole: *Non avrai altro Dio avanti di me*?

D. Con questo Precetto Iddio comanda, che noi non riconosciamo, nè adoriamo alcuna falsa Divinità.

M. Chi son quelli che disubbidiscono a questo Precetto?

D. Sono gl'Idolatri che adorano gl'Idoli invece del vero Iddio, come fecero anche gli Ebrei nel Deserto.

M. Ci comanda altra cosa Iddio in questo Precetto?

D. Ci comanda di riconoscere lui solo come l'unico e vero Dio eterno, onnipotente, perfetto, principio, e autore di tutte le cose.

M. Che cosa ci comanda Dio nel secondo Precetto con quelle parole: *Non nominare il nome di Dio invano*?

D. Ci comanda di onorare il suo Santissimo Nome, e proibisce di servirsene invano, cioè senza una vera necessità.

M. Chi sono coloro che disubbidiscono a questo Precetto?

D. Tutti quelli che bestemmiano il S. Nome di Dio; e lo disprezzano col giurare il falso, o in qualunque altra maniera, che si opponga al rispetto dovuto a Dio.

M. Ditemi in qual maniera si deve adempire il terzo Precetto *di santificar le Feste?*

D. Nelle Feste dobbiamo astenerci dalle

opere servili, e attendere alla pratica delle Virtù e degli Atti di Religione.

M. Nel quarto Precetto *di onorare il Padre e la Madre,* che cosa ci vien comandato?

D. Ci comanda Iddio di prestare al Padre e alla Madre ubbidienza e rispetto, assistendoli ancora e sovvenendoli nei loro bisogni.

M. Nel quinto Precetto *di non ammazzare,* che cosa comanda Iddio?

D. Ci comanda di non togliere ad alcuno la vita del Corpo, e ci proibisce qualunque ingiuria contro del nostro prossimo tanto con le parole che con le opere, o nella persona, o nell' onore.

M. Ditemi che cosa proibisce Iddio nel sesto Precetto con quelle parole, *non fornicare?*

D. Proibisce tutti gli atti impuri e disonesti.

M. Questi atti impuri dispiacciono molto a Dio?

D. Gli dispiacciono tanto, che per punire gli uomini al tempo di Noè fece inondar col Diluvio tutta la Terra.

M. Che cosa ci viene proibito con quelle Parole, *non Rubare,* del settimo Precetto?

D. Ci proibisce Iddio di fare o cagionare alcun danno nella roba al nostro Prossimo.

M. Come si cagiona questo danno?

D. Si può cagionare coi furti e colle rapine, e colle frodi nelle vendite e nei contratti.

M. Vorrei sapere il senso di quelle parole: *non dirai contro il tuo Prossimo falso Testimonio?*

D. Con questo ottavo Precetto Iddio proibisce il fare delle false testimonianze in Giudizio, ossia nei Tribunali.

M. Proibisce altro male?

D. Proibisce ancora le bugie, le mormorazioni e le detrazioni, e ogni altro danno che possa farsi al prossimo colla lingua.

M. Negli ultimi due Precetti proibisce Iddio *di desiderare la roba, e la donna di altri.* Spiegatemi il senso di queste Parole.

D. In questi due Precetti Iddio ci comanda di astenerci dal desiderio di quelle cose che non possono lecitamente ottenersi.

M. Dunque la divina Legge è molto santa e perfetta: non è egli vero?

D. Ella è veramente santa; perchè non solamente proibisce le azioni cattive, ma ancora i cattivi volontari desideri del cuore, e prescrive in tutto la Santità, e la Giustizia.

Dei Precetti della Chiesa.

M. Quanti sono i Precetti della Chiesa?
D. Sono cinque. cioè:

1. Udire la Messa tutte le Domeniche, e le altre Feste comandate.
2. Digiunare la Quaresima, e le Vigilie comandate, e i quattro Tempi dell'anno. e non mangiar carne il Venerdì e il Sabato.
3. Confessarsi una volta l'anno almeno, e comunicarsi la Pasqua di Resurrezione.
4. Non celebrar le nozze nei tempi Proibiti, cioè, dalla prima Domenica dell'Avvento fino all'ottava di Pasqua.
5. Pagar le decime alla Chiesa.

M. Qualunque Confessione o Comunione basta per soddisfare al Precetto?
D. No signore; imperciocchè è necessario che la Confessione sia ben fatta, e che il Sacramento dell'Eucarestia si riceva in grazia di Dio.

M. Chi ha dichiarato questa Dottrina?
D. La Santa Chiesa, la quale ha deciso che tanto con la Confessione che con la Comunione sacrilega non si sodisfa a questi due Precetti.
M. Qual è il tempo prescritto dalla Chiesa per l' adempimento della Comunione Pasquale?
D. Sono quindici giorni; cioè dalla Domenica detta delle Palme fino all' ottava di Pasqua, che volgarmente si dice la Domenica in Albis.

Dei Sacramenti della Chiesa.

M. Quali sono i mezzi, che abbiamo nella Chiesa, per acquistare, e accrescere la grazia di Dio?
D. Sono i Sacramenti.
M. Che cosa è il Sacramento?
D. *È un segno visibile della Grazia invisibile instituita per giustificare, e santificare le anime nostre.*
M. Quali condizioni si richieggono per conoscere se un rito sia Sacramento?
D. Sono tre; cioè, istituzione Divina, Promissione di Grazia, e segno esterno e sensibile.
M. Che cosa si richiede per fare o conferire il Sacramento?

D. Tre cose: cioè, Materia, Forma, e Intenzione nel Ministro di fare ciò che intende la Chiesa.

M. Quanti adunque sono i Sacramenti?

D. Sono sette, cioè:

1. Battesimo. 2. Cresima. 3. Eucarestia.
4. Penitenza. 5. Estrema Unzione.
6. Ordin Sacro. 7. Matrimonio.

M. Chi ha istituito questi Sacramenti?

D. Gesù Cristo Signor nostro per giustificare, e santificare le anime nostre.

M. Quali effetti producono questi Sacramenti.

D. Due; la Grazia, e il Carattere.

M. Tutti i Sacramenti producono questi effetti?

D. No signore; poichè la Grazia la conferiscono tutti, ma il Carattere l'imprimono tre soli, cioè Battesimo, Cresima, e Ordine Sacro.

M. Cosa è il Carattere?

D. E un segno indelebile, impresso nell' Anima che riuscirà perpetuamente di onore ai giusti, e di un eterno rammarico per i dannati.

M. Questi tre Sacramenti si possono reiterare, cioè conferire una seconda volta?

D. No signore; perchè imprimono il Ca-

rattere, che non si può cancellare giammai.

M. Giacchè tutti i Sacramenti conferiscono la Grazia, ditemi che cosa è la Grazia?

D. È un dono soprannaturale dato da Dio gratuitamente all'uomo per conseguire l'eterna salute, in riguardo della Passione e meriti di Gesù Cristo.

M. Come si divide la Grazia?

D. La Grazia in generale si divide in Grazia *gratis data*, e in Grazia *gratum faciens*.

M. Cosa è la Grazia *gratis data?*

D. È quella che ci vien data per benefizio degli altri. come le profezie, il dono dei Miracoli, e questa Grazia può stare unita col peccato.

M. Qual è la Grazia *gratum faciens*.

D. È quella che ci rende grati a Dio, è ci santifica.

M. Qual è la Grazia che conferiscono i Sacramenti?

D. Tutti conferiscono la Grazia che ci santifica; ma alcuni conferiscono la prima, ed altri la seconda.

M. Qual è la prima Grazia?

D. È quella che si dà a coloro che sono privi della medesima, e di nemici di

Dio gli fa divenir suoi Amici ed E- redi del Paradiso.

M. Quali sono i Sacramenti, che conferiscono la prima Grazia.

D. Son due, il Battesimo e la Penitenza, che si chiamano ancora Sacramenti dei morti.

M. Perchè si chiamano dei morti?

D. Perchè si danno a quelli che sono privi della grazia di Dio, e sono in peccato mortale, e però si dicono morti spiritualmente innanzi a Dio.

M. Che cosa è la seconda Grazia?

D. È accrescimento della prima.

M. Quali Sacramenti la conferiscono?

D. Gli altri cinque, cioè la Cresima, l'Eucarestia, l'Estrema Unzione, l'Ordine Sacro e il Matrimonio.

M. Perchè questi Sacramenti si chiamano dei vivi?

D. Perchè non possono riceversi, che da quelli che sono vivi spiritualmente, cioè che sono in Grazia di Dio.

M. L'accrescimento della Grazia si può ricevere in altra maniera.

D. Sì Signore; può ottenersi ancora per mezzo dell'Orazione e di altre opere pie e meritorie.

M. Che cosa è la Grazia Sacramentale?

D. È un dono di Dio, col quale si ricevono gli aiuti necessari per bene adempiere ciò che deve farsi da chi ha ricevuto il Sacramento.

M. In qual maniera i Sacramenti conferiscono la Grazia?

D. La conferiscono *ex opere operato*, a differenza di quelli dell'antica Legge, che la conferivano *ex opere operantis*.

M. Che cosa vuol dire conferire la Grazia *ex opere operato?*

D. Vuol dire che i Sacramenti istituiti da Gesù Cristo conferiscono la Grazia per una virtù tutta loro propria indipendentemente dai meriti di chi li riceve.

M. Che vuol dire *ex opere operantis?*

D. Con quest'espressione s'intende quella Grazia che vien conferita secondo le disposizioni di chi riceve il Sacramento.

M. Ditemi adesso che effetto produce il Battesimo?

D. Fa, che l'Uomo diventi figliolo di Dio adottivo ed erede del Paradiso, cancella tutti i peccati, e riempie l'Anima di grazie e di doni spirituali.

M. Che effetto fa la Cresima?

D. Fortifica l'Uomo, acciocchè non abbia

paura di confessare la Fede di Gesù Cristo, e così ci fa diventare Soldati veri del Salvatore.

M. Che effetto fa l'Eucarestia?

D. Nutrisce e accresce in noi la Carità che è la vita dell'Anima, e però si dà sotto le specie di Pane.

M. È egli Pane veramente quel che si dà nell'Eucarestia?

D. Nò, non è pane; ma è il vero Corpo di Gesù Cristo.

M. Quello che è nel Calice dopo la Consacrazione è egli Vino?

D. No certamente, non è Vino: ma è il vero Sangue di Cristo nostro Signore sotto la Specie di vino.

M. Che effetto fa la penitenza?

D. Rimette i peccati commessi dopo il Battesimo, e fa ritornare all'amicizia di Dio quello che per il peccato era divenuto nemico.

M. Che effetto fa l'estrema Unzione?

D. Cancella le reliquie dei peccati, dà allegrezza e fortezza all'Anima per combatter col demonio in quell'ultimo tempo, e dà ancora aiuto a ricevere la sanità del Corpo, se questa sia utile alla salute dell'Anima.

M. Che effetto fa il Sacramento dell'Ordine Sacro?

D. Dà virtù e grazia ai Sacerdoti, ed altri Ministri della Chiesa di poter far bene gli uffizi loro.

M. Che effetto fa il Sacramento del Matrimonio?

D. Dà virtù e grazia a quelli che legittimamente si congiungono di vivere nel Matrimonio con pace e carità, di procreare, e allevare i figliuoli nel Santo timor di Dio, acciocchè ne diano allegrezza in questa vita, e nell'altra.

Della Confessione Sacramentale.

M. Giacchè la S. Fede c'insegna che per mezzo della Confessione Sacramentale si rimettono i peccati, ditemi che cosa è peccato?

D. In generale il peccato *è tutto ciò che offende Iddio e ci rende a lui nemici.*

M. Di quante sorte è il peccato?

D. Di due; cioè Originale, e Attuale.

M. Che cosa è il Peccato Originale?

D. È quello col quale tutti gli Uomini nascono avendolo tutti contratto per la disubbidienza del nostro primo Padre Adamo.

M. Che effetto produce in noi questo peccato di Adamo?

D. Di farci nascere nel peccato, soggetti all'ignoranza, alla concupiscenza e alla morte.

M. Come si può cancellare il peccato Originale?

D. Coll'acqua del Santo Battesimo.

M. Che cosa è il peccato Attuale?

D. E una volontaria contravvenzione, alla Santa Legge di Dio, e della Chiesa.

M. Di quante sorte è il peccato Attuale?

D. Di due; Mortale e Veniale.

M. Che cosa è il Peccato Veniale?

D. È una volontaria contravvenzione ai Comandamenti di Dio, e della Chiesa in materia leggiera.

M. Che effetto produce questo peccato?

D. Dispiace molto a Dio, quantunque non privi l'Anima della sua Grazia, nè ci faccia rei delle pene eterne dell'inferno, e diminuisce il fervore della Carità.

M. Che cosa è il peccato Mortale?

D. È una volontaria contravvenzione ai Comandamenti di Dio, e della Chiesa in materia grave.

M. Perchè si dice Mortale?

D. Perchè priva l' Anima della vita Spirituale, che è la grazia di Dio.

M. Per chi ha peccato dopo il Battesimo, qual mezzo vi è per ottenere il perdono delle colpe, e ritornare in grazia di Dio?

D. La Sacramental Confessione.

M. Che cosa è la Confessione Sacramentale?

D. È un' accusa delle proprie colpe fatta al Sacerdote approvato per riceverne l'assoluzione.

M. Quante cose si ricercano per confessarsi bene?

D. Cinque cose, cioè: Esame, Dolore, Proposito, Confessione, e Soddisfazione.

M. Che cosa è l'Esame?

D. È una diligente ricerca dei peccati che si sono commessi.

M. Qual è la maniera di far quest'Esame?

D. Primieramente conviene mettersi alla Presenza di Dio, ravvivando la Fede, e credendo che Dio è presente per tutto

M. Formato quest' Atto di Fede che deve farsi?

D. Conviene allora invocare Iddio, pregarlo a darci lume e grazia per conoscere e detestare tutti i peccati.

M. Che cosa convien fare per ricordarsi dei peccati commessi, e confessarsene bene?

D. Bisogna pensare quanto tempo è che uno non si è confessato, se fece la Penitenza, se lasciò alcun peccato per timore, per vergogna, o per negligenza, e poi richiamare alla memoria i luoghi dove è stato, e le persone con cui ha peccato.

M. Intorno a quali cose deve uno far l'Esame?

D. Deve esaminarsi su i dieci Comandamenti di Dio, su i Precetti della Chiesa, su i peccati Capitali, e su gli obblighi del proprio stato.

M. In questo Esame a che si deve riflettere?

D. Convien riflettere seriamente se in tutte queste cose si abbia offeso Dio con pensieri, parole, opere, e omissioni.

M. In che consiste il dolor dei peccati?

D. In un vero dispiacere di avere offeso Iddio.

M. Di quante sorte è il Dolore?

D. Di due: Perfetto e Imperfetto.

M. Qual è il dolore Perfetto, che si dice Contrizione?

D. È quello con il quale ci dolghiamo di avere offeso Iddio, perchè è sommo bene.

M. Qual è il dolore Imperfetto, che si dice Attrizione?

D. È quello, con il quale ci dolghiamo di avere offeso Iddio, mossi dalla perdita del Paradiso, e dalla gravità, ed eternità delle pene dell' Inferno.

M. Quale di questi due dolori si richiede per la Confessione?

D. Tutti due sono bastanti, purchè però al Dolore Imperfetto o Attrizione, sia congiunto un principio di amore di Dio.

M. Se nel pentirci non avessimo alcun riflesso a Dio come bene infinito, ma solamente un puro dispiacere dei gastighi meritati; questo Dolore sarebbe bastante?

D. No, non basterebbe a giustificarci anche unito alla Confessione Sacramentale.

M. Non potendo avere il comodo di confessarsi, potrebbe bástare un vero atto di contrizione per ritornare in grazia di Dio?

D. Sì Signore: purchè un tal atto sia accompagnato dal desiderio, e da una sincera volontà di confessarsi, subito che vi si sia il comodo di farlo.

M. Che qualità deve avere il nostro dolore, in rapporto ai peccati?

D. Ne deve avere quattro, cioè deve essere interno, soprannaturale, sommo, e universale.

M. Che vuol dire interno?

D. Vuol dire che deve venire dal cuore, cioè; deve essere una afflizione dello Spirito.

M. Che vuol dire soprannaturale?

D. Vuol dire, che il Dolore deve essere eccitato in noi dalla grazia del Signore e concepito per motivi soprannaturali, che ci somministra la Fede.

M. Che vuol dir sommo?

D. Vuol dire che dobbiamo avere maggior rincrescimento di avere offeso Iddio che se ci fosse accaduta qualunque disgrazia.

M. Che vuol dire universale?

D. Che deve estendersi a tutti i peccati.

M. Che cosa dobbiamo fare per aver questo Dolore?

D. Dobbiamo domandarlo di cuore a Dio per i meriti di Gesù Cristo, e riflettere a quei motivi che ci somministra la Fede per detestare i peccati come conviene.

Che cosa è il proposito?

È una volontà risoluta di non più offendere Iddio. 2*

M. V' è relazione fra il Dolore e il Proposito?

D. Il Proposito è talmente connesso con il Dolore, che non può esservi un vero dolore dei peccati senza una risoluta volontà di non più commetterli.

M. Ditemi la ragione.

D. La ragione si è che non può essere vero, che ad uno dispiaccia al sommo di aver fatto una cosa, quando è pronto o indifferente a farla di nuovo.

M. Quali condizioni deve avere il Proposito?

D. Due; cioè deve essere universale, ed efficace.

M. Che vuol dire universale?

D. Vuol dire che deve estendersi a voler fuggire in ogni luogo, tempo, e circostanza tutti i peccati, e le occasioni prossime del peccato.

M. Che vuol dire efficace?

D. Vuol dire che bisogna avere una volontà risoluta di perder prima ogni cosa, che commettere un nuovo peccato.

M. Che cosa bisogna fare per non ricadere in peccato?

D. Bisogna fuggire tutte le occasioni, che

ordinariamente conducono alla colpa; distruggere gli abiti cattivi, ed usare i mezzi necessari per evitare il peccato.

M. Recitate l'Atto di Contrizione.

D. Dio mio, perchè amo sopra ogni cosa la vostra somma e perfettissima bontà, mi pento con tutto il cuore di avervi offeso, e propongo risolutamente col vostro santo aiuto di non peccar mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato.

M. Quali condizioni deve avere la confessione dei peccati da farsi al Sacerdote per ottenere l'assoluzione?

D. Quattro, cioè deve essere intiera, umile, prudente, e sincera.

M. Che vuol dire intiera?

D. Che si devon dire tutti i peccati commessi, o almeno tutti i peccati mortali, tanto certi che dubbi, con il loro numero e circostanze.

M. Di quante sorti sono le circostanze?

D. Di due: mutanti specie, e aggravanti notabilmente.

M. Quali sono quelle che mutano specie?

D. Quelle che offendono diverse virtù.

M. Quali sono le aggravanti notabilmente?

D. Quelle che rendono assai più grave il

peccato, come chi rubasse a un Povero.

M. Che vuol dire, che la confessione sia umile?

D. Vuol dire che il Penitente deve accostarsi avanti il suo Confessore, come un Reo avanti il suo Giudice, con umiltà e sommissione.

M. Che vuol dire prudente?

D. Che nel confessare i peccati dobbiamo servirci di termini più modesti che sia possibile, che dobbiamo guardarci dallo scoprire i peccati degli altri.

M. Che vuol dire sincera?

D. Che è necessario confessare i propri peccati tali quali sono, senza scusarli, diminuirli o accrescerli; e confessare i peccati certi, come certi, e i dubbi come dubbi.

M. Dei peccati veniali siamo obbligati a confessarcene?

D. No Signore: ma è sempre bene il farlo per ottenere da Dio il perdono anche di questi.

M. Se uno avesse soli peccati veniali da accusare, è obbligato a pentirsene?

D. Sì Signore, è obbligato ad avere il dolore, e il proposito anche sopra di que-

sti o almeno sopra alcuni di essi in particolare.

M. Ditemene la cagione.

D. Perchè qualunque Confessione, che manchi di Dolore e di Proposito è un Sacrilegio.

M. Che cosa è Sacrilegio?

D. È un abuso, che si fa di una cosa o luogo sacro, ossia di un Sacramento, ed è un peccato gravissimo.

M. Ditemi qualche esempio di questo peccato di Sacrilegio.

D. Il rubare in Chiesa un Calice, o lasciare qualche peccato mortale maliziosamente nella confessione, o confessarsi senza le necessarie disposizioni: questi sarebbero Sacrilegj.

M. Qual altra conseguenza deriva da una Confessione sacrilega?

D. Che l'Assoluzione è nulla, e che convien ripetere la Confessione per ottenere l'Assoluzione dei peccati, e ritornare in grazia di Dio.

M. Che cosa è la soddisfazione?

D. È l'adempimento di quella Penitenza, che impone al Penitente il Confessore, prima di dargli l'Assoluzione.

M. Vi è obbligato di farla?

D. Sì Signore, e chi la lasciasse volontariamente, farebbe peccato.

M. Quando si deve fare questa Penitenza?

D. Più presto che si può, per non se la dimenticare, e per farla in grazia di Dio.

M. Qual Penitenza è più meritoria, quella che ci dà il Confessore, o quella che facciamo di nostra elezione?

D. Quella che ci dà il Confessore, perchè essendo parte del Sacramento riceve maggior virtù dai meriti della Passione di Gesù Cristo.

Del Sacramento della Cresima.

M. Che cosa è il Sacramento della Cresima?

D. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo, col quale si conferisce ai Battezzati un accrescimento di grazia per rendere i medesimi più stabili e forti nella Fede, e nell'adempimento delle promesse fatte nel Santo Battesimo.

M. Qual è la materia di questo Sacramento?

D. È l'imposizione delle mani del Vescovo sopra dei Cresimandi, e l'unzione del Sacro Crisma, che dallo stesso Vescovo si fa sulla fronte di ciascheduno di loro.

M. Che cosa è l' imposizione delle mani del Vescovo?

D. È quel rito, nel quale tenendo il Vescovo le mani alzate sopra di coloro che devono cresimarsi. invoca lo Spirito Santo affinchè diffonda sopra loro i Celesti suoi Doni.

M. Questo Rito è molto antico nella Chiesa?

D. È antichissimo, e lo praticavano gli stessi Apostoli, come c'insegna la Divina scrittura.

M. Cosa è il Sacro Crisma?

D. È un Olio mischiato col Balsamo; che il Vescovo consacra nel Giovedì Santo.

M. Che cosa significa l'Olio in questo Sacramento?

D. L'Olio, che di sua natura si spande e fortifica, denota la grazia abbondante che si diffonde nell'Anima del Cristiano per confermarlo nella Fede.

M. Cosa significa il Balsamo?

D. Il Balsamo, che di sua natura è odoroso. e difende dalla corruzione, denota che il Cristiano fortificato dalla Grazia del Sacramento, è atto a dar buon odore di cristiane virtù, e a difendersi dalla corruzione e dai vizi.

M. Qual è la forma di questo Sacramento?

D. Son le parole che proferisce il Vescovo nell'atto di tenere le mani alzate, e di fare l'unzione col Sacro Crisma sulla fronte dei Cresimandi.

M. Perchè si fa l'unzione nella fronte?

D. Per denotare che il Cresimato non deve arrossirsi del nome, e della professione di Cristiano, nè aver paura dei nemici della Fede.

M. Perchè si dà uno schiaffo al Cresimato?

D. Affinchè sappia che deve essere pronto a soffrire ogni ingiuria, ed ogni pena per la Fede di Gesù Cristo.

M. In qual età conviene, che si riceva il Sacramento della Cresima?

D. Circa ai sette anni, perchè allora sogliono cominciare le tentazioni, e si può meglio conoscere la grazia del Sacramento, e aver memoria di averlo ricevuto.

M. Peccherebbe chi si accostasse a riceverlo un'altra volta?

D. Sì Signore, e il suo peccato sarebbe di Sagrilegio, essendo questo uno dei Sacramenti che imprimono il Carattere.

M. Quali disposizioni si ricercano per riceverlo degnamente?

D. Bisogna esser in grazia di Dio, istruiti nella Dottrina Cristiana, ed accostarvisi con molta riverenza e devozione.

M. Che deve fare il cresimato per conservare la grazia della Cresima?

D. Deve frequentar l'Orazione, e far delle opere buone.

Della Comunione Eucaristica.

M. Quante cose si ricercano per ben comunicarsi?

D. Tre cose: Essere digiuno dalla mezzanotte fino al tempo della Comunione, essere in grazia di Dio, sapere e pensare a ciò che si è per ricevere.

M. Qual è il digiuno, che si ricerca per la Comunione?

D. Il digiuno naturale; il quale si rompe per ogni piccola cosa, che si prenda per modo di cibo o di bevanda.

M. È qualche volta permesso di comunicarsi senza esser digiuno?

D. È permesso agl'infermi di malattia grave, che si comunicano per modo di Viatico, e non possono star digiuni.

M. Che vuol dire essere in grazia di Dio?

D. Vuol dire non avere alcun peccato grave sull'Anima.

M. E se alcuno per sua disgrazia fosse in peccato ?

D. Converrebbe, che prima di accostarsi alla Mensa Eucaristica, si riconciliasse con Dio per mezzo della Sacramental Confessione.

M. Comunicandosi in stato di peccato mortale, si riceve Gesù Cristo?

D. Si riceve, ma per propria condanna, e si commette un peccato di Sacrilegio.

M. Che vuol dire sapere, e pensare a ciò che si è per ricevere ?

D. Vuol dire che conviene esser bene istruiti, che nella Comunione Eucaristica si riceve il vero Corpo, Sangue, Anima, e Divinità di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo sotto le specie di Pane.

M. Vuol dire altra cosa ?

D. Vuol dire ancora che dobbiamo seriamente riflettere al gran benefizio che egli ci fa venendo in noi, per santificar l'Anime nostre.

M. Quando segue la Transustanzazione del Pane e del Vino nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo ?

D. Quando il Sacerdote proferisce le parole della Consacrazione.

M. Fatta la Consacrazione, vi resta nulla di Pane e di Vino?

D. Non vi rimane nè Pane, nè Vino. ma solamente gli Accidenti, che sono il colore, l'odore, il sapore, e le figure di Pane e Vino.

M. Il Corpo, il Sangue, l'Anima, e la Divinità di Gesù Cristo si trovano egualmente tanto nell'Ostia, che nel Calice?

D. Sì Signore.

M. Come è Gesù Cristo nell'Eucarestia, vivo o morto?

D. Vi è vivo ed immortale, come nel Cielo.

M. Dove è il suo Corpo, vi è ancora il Sangue? E dove è il Sangue, vi è anche il Corpo di Gesù Cristo?

D. Sì Signore. Dove è il Corpo di Gesù Cristo. vi è ancora il Sangue, l'Anima e la Divinità; e dove è il suo Sangue vi è ancora il Corpo, l'Anima e la Divinità, essendo tutto questo inseparabile da Gesù Cristo.

M. Quando Gesù Cristo viene nell'Ostia o nel Calice, si parte dal Cielo?

D. Non parte dal Cielo, ma si trova nel tempo stesso in Cielo e in tutte l'Ostie consacrate, e ciò per la Divina sua Onnipotenza.

M. Spezzandosi in due o più parti l'Ostia consacrata, si divide il Corpo di Gesù Cristo?
D. No Signore, perchè il Corpo di Gesù Cristo è egualmente in qualunque piccolo frammento dell'Ostia che nell'Ostia intiera, e questo è certo e di fede.
M. Quali sono gli atti che devon farsi prima della Comunione?
D. Quattro; cioè la Fede, Speranza, Umiltà, e Contrizione.
M. Come si fa l'Atto di Fede riguardo a questo Sacramento?
D. Credendo fermamente, che nell'Ostia consacrata vi è Gesù Cristo nostro Signore, vero Dio e vero Uomo, l'Autor della Grazia, per cui solamente possiamo esser santificati.
M. Come si fa l'Atto della Speranza?
D. Dobbiamo avere una viva fiducia, che attesa l'infinita sua Misericordia col venire in noi ci ricolmerà di grazie e doni spirituali.
M. Come si fa l'Atto di Umiltà?
D. Riconoscendo la somma nostra debolezza e miseria, e quanto siamo indegni di questo cibo Celeste, e Divino.
M. Ora ditemi dell'Atto di Contrizione.

D. Colla Contrizione dobbiamo rinnovare il dolore dei nostri peccati: e finalmente dobbiam pregare il Sacramentato Signore ad accrescere sempre più in noi la Carità per ricavare un abbondante frutto dalla SS. Comunione.

M. Quali sono quegli Atti, che devono farsi dopo la Comunione?

D. Quattro; cioè di Adorazione, Ringraziamento, Offerta, e Domanda.

M. Ditemi dell'Atto di Adorazione.

D. Dobbiamo adorare il Sacramentato Signore, che si è degnato di venire dentro di noi miserabilissimi peccatori.

M. Coll'atto di Ringraziamento che dobbiamo fare?

D. Dobbiamo ringraziare Gesù di un così segnalato benefizio per avere visitato l'Anima nostra colla sua Real Presenza.

M. In terzo luogo, che dobbiamo offrire?

D. Offrir gli dobbiamo il nostro cuore in contraccambio dell'infinito amore, che ha dimostrato verso di noi.

M. Finalmente che cosa gli domanderemo?

D. Dobbiamo umilmente pregarlo a rendere permanente in noi la Carità, onde nulla più cercando fuori di Lui, a Lui principalmente siano dirette tutte le nostre operazioni.

M. Quanto tempo deve uno trattenersi nel fare questi Atti?

D. Non vi è tempo determinato, ma deve ognuno soddisfare alla propria devozione, e non uscire troppo sollecitamente di Chiesa, il che sempre produce dell'ammirazione, e dello scandalo.

Della Santa Messa.

M. Cosa è la Messa?

D. È il Sacrifizio della nuova Legge Evangelica.

M. In che consiste questo Sacrifizio?

D. Nell'offrire a Dio il Corpo e Sangue di Gesù Cristo sotto le specie di Pane e di Vino.

M. Cosa rappresenta questa offerta?

D. Rappresenta, ed è una memoria della morte di Gesù sul Calvario.

M. Chi ha istituito questo Sacrifizio?

D. Gesù Cristo istesso nell'ultima cena.

M. A chi s'offre tal Sacrifizio?

D. Al solo Iddio.

M. Alla Santissima Vergine e ai Santi si può offerire?

D. No: sarebbe un idolatria perchè il Sacrifizio è un'atto di Religione dovuto al solo Iddio.

M. Cosa s'intende quando si dice la Messa della SS. Vergine, o del tal Santo?

D. S'intende il Sacrifizio della Messa offerto a Dio, ad onore della Vergine, o dei Santi.

M. Perchè si celebrano le Messe ad onore dei Santi?

D. Per ringraziare Iddio della grazia e della gloria a loro concessa, per ottenere la loro intercessione appresso lo stesso Dio.

M. Per quali fini s'offerisce a Dio il Sacrifizio?

D. Per quattro; 1. Per riconoscerlo come Signore e Padrone di tutte le cose.

2. Per ringraziarlo dei benefizi che ci ha concessi.

3. Per ottenere il perdono dei nostri peccati.

4. Per conseguire quelle grazie di cui abbiamo bisogno.

M. Per chi s'offerisce il Sacrifizio della Messa?

D. Per tutti gli uomini, ma specialmente per i Fedeli che vivono in comunione della Santa Chiesa, e per i Fedeli Defunti nella grazia di Dio.

M. Che giova ai Defunti il Sacrifizio?

D. Giova a sollevarli nelle Pene che soffrono nel Purgatorio, e liberarli da esse più presto.

M. Cosa significa quello. che serve la Messa?

D. Rappresenta tutti i Fedeli che assistono alla medesima e che si uniscono al Sacerdote per offerire il Sacrifizio.

M. Per ascoltar la Messa basta esservi presente con la persona?

D. Non basta. ma bisogna assistervi con modestia di corpo e devozione di cuore

M. Cosa vuol dire modestia di corpo?

D. Vuol dire starvi con quella compostezza esteriore, che esige la Santità dell'azione a cui si assiste.

M. Con quale compostezza si deve assistervi?

D. Si deve assistere con vestir decente, non trattenersi a parlare con altri, non guardare in qua e là, starvi inginocchioni, se si può, eccettuato il tempo de' due Vangeli, i quali si ascoltano stando in piedi.

M. Che vuol dire devozione di cuore?

D. Vuol dire pensare a ciò che rappresenta il Sacrifizio, ed eccitare nel suo cuore sentimenti a quello più adattati.

M. Cosa si devé pensare assistendo alla Messa?

D. Dobbiamo figurarci di essere presenti sul Calvario alla Crocifissione e morte di Gesù Cristo.

M. E questo pensiero, che effetto deve produrre in noi?

D. Deve farci unire la nostra intenzione con quella di Gesù Cristo, quando sul Calvario s' offri all' eterno suo Padre.

M. Quali sono gli atti da farsi, quando si ascolta la Messa?

D Sono quattro, cioè d'adorazione, di ringraziamento, di contrizione, e di preghiera.

M. Dichiaratemi il primo atto, cioè quello d' adorazione.

D. Dobbiamo riconoscere la grandezza e Sovrana Maestà di Dio, e onorarla con offrirgli le umiliazioni, e le adorazioni di Gesù Cristo.

M. Spiegatemi il secondo.

D. Dobbiamo riflettere agli infiniti benefizi ricevuti da Dio, e ringraziarlo con offerirgli i ringraziamenti di G. C.

M. Ditemi il terzo.

D. Con atti di sincera contrizione dobbiamo pentirci dei nostri peccati, detestarli, e offrire il corpo e sangue di Gesù Cristo, e i suoi meriti per ottenerne il perdono.

M. Che cosa dobbiamo chiedere a Dio nella Messa?
D. Dobbiamo chiedere le grazie sì spirituali, che temporali, di cui abbisognamo, e domandarle per i meriti di Gesù Cristo.

Delle Virtù Principali. dei Doni dello Spirito Santo, Vizi Capitali ec.

M. Quante sono le Virtù principali?
D. Sono sette: tre Teologali, e quattro Cardinali.
M. Quali sono le Teologali?
D. Fede, Speranza e Carità.
M. Perchè si dicono Teologali?
D. Perchè riguardano, e ci richiamano a Dio.
M. Che cosa è la Fede?
D. È una virtù infusa da Dio nell'Anima nostra, colla quale crediamo in Dio, e tutto ciò che egli ha rivelato alla S. Chiesa.
M. Qual è il fondamento della Fede?
D. L'infallibilità di Dio.
M. Recitate l'Atto di Fede.
D. Io credo fermamente tutto quello che mi propone a credere la Santa Chiesa Cattolica, perchè glielo avete rivelato

Voi, Dio mio, che siete Verità infallibile, e principalmente io Credo. che ci è un solo Dio in tre persone Divine, cioè Padre, Figliolo. e Spirito Santo, che il Figliolo si fece Uomo, morì per noi in Croce, resuscitò, e salì al Cielo, di dove ha da venire alla fine del Mondo a giudicarci tutti, per dare ai buoni la Gloria Eterna del Paradiso, ed ai cattivi le pene eterne dell'Inferno, ed in questa vera fede voglio vivere, e morire.

M. Che cosa è la Speranza?

D. È una virtù infusa da Dio nell'Anima nostra, colla quale desideriamo e speriamo la vita eterna, che Iddio ha promesso ai suoi servi, e gli aiuti necessari per conseguirla.

M. Quali sono i fondamenti della Speranza?

D. L'Onnipotenza, la Fedeltà, e la Misericordia di Dio.

M. Spiegatemeli ad uno ad uno.

D. Iddio come Onnipotente ci può dare la vita eterna, come Fedele non può mancare alle sue promesse, come Misericordioso ci dà i mezzi necessari per ottenerla.

M. Recitate l'Atto di Speranza.

D. Dio mio, perchè siete Onnipotente, e infinitamente Misericordioso, io spero per i meriti di Gesù Cristo il perdono de'miei peccati, la grazia vostra in questa vita e la gloria eterna nell'altra, come Voi fedelissimo mi avete promesso, se farò opere da buon Cristiano, che sono risoluto di fare col santo aiuto vostro.

M. Cosa è la Carità?

D. È una virtù infusa da Dio nell'anima nostra, colla quale amiamo Iddio sopra ogni cosa, e il prossimo come noi stessi.

M. Perchè dobbiamo amare Iddio sopra ogni cosa?

D. Perchè è un bene infinito.

M. Per qual motivo dobbiamo amare il Prossimo?

D. Per amor di Dio.

M. Qual è il fondamento della Carità?

D. L'infinita bontà di Dio.

M. Siamo obbligati ad amare ancora i nostri Nemici?

D. Senza dubbio, sì perchè Iddio ce ne ha fatto un espresso comando.

M. Recitate l'Atto di Carità.

D. Dio mio, perchè siete sommo e per-

fettissimo bene io vi amo sopra ogni cosa, e per amor vostro amo e voglio amare il Prossimo mio come me stesso.

M. Quali sono le virtù Cardinali?

D. Son quattro, cioè Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza.

M. Perchè si chiamano Cardinali?

D. Perchè sono come il fonte e il principio delle buone operazioni.

M. Che cosa è la Prudenza?

D. È una virtù, che ci rende considerati e cauti in ogni cosa.

M. Cosa è la Giustizia?

D. È una virtù la quale fa sì, che noi rendiamo a tutti ciò che loro è dovuto.

M. Che effetto produce la virtù della Fortezza?

D. Ci rende coraggiosi a non temere alcun pericolo e fino la stessa morte per servizio di Dio.

M. Cosa è la Temperanza?

D. È una virtù la quale fa sì che sappiamo tenere in freno i desideri disordinati.

M. Quanti sono i Doni dello Spirito Santo?

D. Sette, cioè Dono di Sapienza, di Intelletto, di Consiglio, di Fortezza, di Scienza, di Pietà e Timor di Dio.

M. Quante sono le Opere della Misericordia?

D. Quattordici, sette Spirituali e sette Corporali.

M. Quali sono le Spirituali?

D. Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Iddio per i vivi e per i morti.

M. Quali sono le Corporali?

D. Dar da mangiare ai poveri affamati, dar da bere ai poveri assetati, vestire gli ignudi, albergare i pellegrini, visitare gl'infermi, visitare i carcerati, e seppellire i morti.

M. Quanti sono i vizi Capitali?

D. Sono sette; Superbia, Avarizia, Lussuria. Ira, Gola, Invidia, Accidia, ovvero Pigrizia.

M. Perchè si chiamano peccati Capitali?

D. Perchè sono la sorgente e la cagione di molti altri peccati.

M. Come si vincono questi peccati?

D. La Superbia si vince con l'Umiltà, la Avarizia con la Liberalità, e la Lussuria colla Castità.

M. Come si vincono gli altri vizi?

D. L'Ira si vince con la pazienza, la Go-

la coll'astinenza, e l'Invidia con l'amore fraterno.

M. Ditemi come si vince l'Accidia, ovvero Pigrizia.

D. Questo vizio si vince con la diligenza, e col fervore nel servizio di Dio.

M. Quanti sono i Sentimenti del Corpo?

D. Cinque, Vedere, Udire, Gustare, Odorare, e Toccare.

M. Quanti sono i Novissimi?

D. Quattro: Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso.

M. È utile il pensiero de' Novissimi per ritenerci dal commettere dei peccati?

D. È utilissimo, anzi lo Spirito Santo ci avverte nell'Ecclesiastico che qualora abbiamo presenti al nostro pensiero queste importantissime verità, mai non saremo per peccare *In omnibus operibus tuis memorare Novissima tua, et in aeternum non peccabis.*

FINE.